



1 2 3 4 5 6 7 8 9									1 2 3 4 5 6 7 8 9									1 2 3 4 5 6 7 8 9																							
COMUNE DI BERGAMO																		INVENTARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI																		MONUMENTI					
DENOMINAZIONE <u>Palazzo Vailetti-Medolago Albani</u>																		EPOCA <u>Sec. XIII-XVI-XVIII-XIX-XX</u>																		NUMERO SCHEDA					
LOCALITA' <u>Città Alta - Porta S. Giacomo</u>																		<u>viale delle Mura</u> <u>/(dopo '40)</u> N. CIV. <u>40-42</u>																		0 2 0 3 2 2 7					
CATASTO <u>Com. cens. Bergamo città / fg. 5 / mp. 967</u>																		<u>via S. Giacomo 40A</u>																							
PROPRIETA' <u>privata</u>																		USO ATTUALE <u>residenza</u>																							
STATO DI CONSERVAZIONE			A Buono B Medio C Cattivo			STRUTTURA PORTANTE			A B C			PARTI COMPLEMENTARI			A B C			COFERTURA			A B C			INTERNO			A B C			UMIDITA'			A Inesistente B Tracce C Rilevante			A B C			GRADO		
PROTEZIONE ESISTENTE <u>D.M. 4/1/57</u>																		PRG 1969: <u>N.A. art. 11</u>																		1					
PROTEZIONE PROPOSTA <u>PPRO</u>																																									
DATI CRONOLOGICI																		DATI TIPOLOGICI																		DATI TECNICI					
EPOCA DI COSTRUZIONE <u>1783-1791 Arch. Simone Cantoni. L'edificio sorge su preesistenze medioevali e rinascimentali in buona parte assorbite nel nuovo organo.</u>																		Ampio palazzo posto in testata di cortina e all'imbocco di due strade. Ha pianta a "C" (irregolare) presentando la similitudine della doppia facciata. Costituisce il modello della nuova residenza borghese in Bergamo. L'edificio si dispone sopra un irregolare avvallamento. (°)																		STRUTTURE E MATERIALI <u>Murature in pietra e in mattoni intonacate. L'alta zoccolatura, le pilastature e gli archi del cortile sono in arenaria gialla. Fronti intonacate. Contorni, statue, basi e piedestalli, rilievi, marcapiani in marmo bianco. La stricatura del cortile in arenaria.</u>					
TRASFORMAZIONI <u>Sec. XIX decorazione degli interni. Sec. XX adattamenti interni.</u>																		CARATTERISTICHE PARTICOLARI <u>I bassorilievi (5 medaglioni) della facciata sono dello scultore Gianmaria Benzoni e raffigurano scene della "Gerusalemme Liberata" (nel pannello centrale la data 1848). Gli stucchi sono di un Leoni di Milano e una Polina di Mendrisio. Pregevoli e ricche le decorazioni interne. Non eseguita la decorazione a rilievo verso le mura (2)</u>																		PROPOSTE DI RESTAURO <u>Revisione degli intonaci e del canale di gronda.</u>					
PROPRIETARIO ATTUALE																		CONTESTO INTERNO ED ESTERNO <u>Lo spazio antistante è lastricato e acciottolato. Verso porta S. Giacomo fila di paracarri uniti da sbarra in ferro. Cortile lastricato.</u>																		UTILIZZAZIONE PROPOSTA <u>L'attuale.</u>					
BIBLIOGRAFIA <u>O.F. Tencajoli: Il palazzo Medolago Albani in "Ars et labor" 1911 p. 94-102. N. Sacchi: Riv. di BG (+)</u>																		OSSERVAZIONI <u>Fatto costruire dal Conte Vailetti, estintati la famiglia Vailetti il Comune di BG, acquista il palazzo per destinarlo a Liceo (5)</u>																							
DOCUMENTI ANNESSI																		Si deve proteggere il contesto interno <u>SI</u>																		REDATTA DA <u>IL</u>					
Vedi nel retro della scheda elementi di identificazione grafica e fotografica																		Si deve proteggere il contesto esterno <u>SI</u>																		CONTROLLATA DA <u>SANDRO ANGELINI ARCH.</u> <u>8-AGO. 1978</u>					
1 2 3 4 5 6 7 8 9																		1 2 3 4 5 6 7 8 9																		1 2 3 4 5 6 7 8 9					

SCHEDA N. 02 0 32 27

edificio oggetto della scheda

SCALA 1:1000

0 5 10 20 30 N

(*) La parte inferiore s'alza per due piani in forma di mezzanotte bughata liscia che pareggia rispetto al terreno la parte superiore del palazzo. Facciata verso la porta: si eleva per 4 piani con studiata imponenza. Semi colonne ioniche poggianti sulla mezzanotte movimentano la fronte e reggono l'ampia mezzanotte e il fastigio. 2 file di portafinestre e una serie di riquadri figurati completano la decorazione della parte. L'androne non è in asse con la facciata e giunge in un largo portico a 3 arcate dal quale si diparte lo scalone a 2 rampe per il piano nobile. Facciata sulle Mura: è caratterizzata da 2 avancorpi che sono allacciati fra loro da 3 grandi arcate sormontate da uno stretto terrazzo. Lesene ioniche spartiscono la superficie. Fronte su via S. Giacomo: Si sviluppa su 3 piani con una parte seminterrata corrispondente alla chiesa interna. Presenta marcapiani e cornici in marmo. In corrispondenza col piano nobile ampie finestre inferriate al di sopra mezzanotte (finestre quadrate), all'ultimo piano portafinestre.

(2) e le statue sul fastigio sopra il cartello.

(+) giugno 1954; G. Baracchetti: L'eco di BG 28.2.1963; S. Angelini: BG d'altri tempi 1959 pagg. 21-25-39-49-51-71 150-153-198. L. Angelini: L'avvento dell'arte neoclassica in BG, 1966 pagg. 167-168. G. Mezzanotte: Architettura neoclassica in Lombardia, 1966, pagg. 42-64-65-189; G. C. B. Scapè-C. Perogalli: Palazzi privati di Lombardia, 1964, pagg. 283-284; M. Tacconi-P. Serra: Bergamo nelle stampe pagg. 45-99-123; L. Angelini: Oniostri e cortili in BG, 1965, p. 75-80; V. Zanella: BG città 1971, p. 24-25.

(§) nel 1835. L'impossibile riadattamento costrinse il Comune a rivenderlo; nel 1841 fu acquistato dal conte Magolago che lo restaurò. Nel 1857 il palazzo ospitò Francesco Giuseppe d'Austria; nel 1859 Vittorio Emanuele II. L'edificio ingloba il principale quartiere veneto di Porta S. Giacomo e una fontana medievale. I marmi provengono da Viggiù.

ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA